

IL NODO BANCARIO

I RISCHI DEL 'BAIL IN'
OGGI ALLE 17 A PALAZZO
ROVERELLA INCONTRO
SUI RISCHI DEL «BAIL-IN»

L'UDIENZA AL TAR
MARTEDÌ 1° MARZO A ROMA
IL RICORSO DELLA FONDAZIONE
SARA' ESAMINATO DAL TAR

«Carife gettata in un calderone per coprire errori e colpe di altri»

Il capogruppo della Lega alla Camera a colloquio con Paolo Govoni

di **STEFANO LOLLI**

«**LE ANOMALIE** della vicenda Carife balzano subito agli occhi, anche a chi come me non è ancora addentro alla situazione: e la responsabilità di Bankitalia emerge in maniera evidentissima». Massimiliano Fedriga, capogruppo della Lega Nord alla Camera dei Deputati, stringe la mano al presidente della Camera di Commercio Paolo Govoni, a suggello di un impegno. «Vederci chiaro, e promuovere un'azione politica forte per fare anche in modo che gli organi inquirenti non guardino soltanto da una parte...».

NEL CORSO del breve incontro in Largo Castello, tra i rappresentanti del Carroccio (oltre a Fedriga era presente il capogruppo in Regione Alan Fabbri) ed il presidente Govoni, il dialogo si incentra subito sui problemi del territorio: «La nostra è una provincia ferita – afferma il presidente della Camera di Commercio –, che risente oggi in maniera pesantissima di quanto è successo alla Cassa di Risparmio». Al dramma degli azionisti e degli obbligazionisti, che hanno visto andare in fumo i propri investimenti, si aggiungono i contraccolpi «per le imprese, ed il sistema economico in senso lato – prosegue Govoni –; tutto sembra permeato da un clima di sconcerto e sfiducia, che rischia di vanificare ogni possibilità di ripartire». Ma la vicenda di Carife non è solo psicologica: «Oggi sembra che gli unici responsabili di quanto è avvenuto siano di fatto i



Da sin. Massimiliano Fedriga, Alan Fabbri e Paolo Govoni in Camera di Commercio

“ MASSIMILIANO FEDRIGA

Le responsabilità della Banca d'Italia balzano subito agli occhi: faremo una battaglia perché i colpevoli paghino

risparmiatori – afferma Alan Fabbri –, per tutti gli altri c'è un rimpallo di colpe, sono state aperte inchieste giudiziarie ma gli attori principali, ovvero gli uomini di Banca d'Italia, commissari compresi, sembrano godere di una sorta di immunità totale». Perciò la

Lega Nord, riprende Fedriga, «promuoverà iniziative sia di carattere parlamentare che azioni in grado di rilanciare, ai massimi livelli, la situazione della banca ferrarese, gettata nel calderone per motivi che forse è facile intuire». Il capogruppo a Montecitorio mostra di aver già letto una sorta di 'bignamino' sulla storia di Carife: «Nel 2009 non è stata commissariata, ma addirittura è stato avallato un maxi aumento di capitale che si è tradotto in un capestro per i risparmiatori ferraresi – afferma Fedriga –, poi il decreto 'salvabanche' ha compiuto l'opera. E' su quanto accaduto in questi anni, soprattutto nel periodo del commissariamento, che vogliamo vederci più chiaro». Anche con i

conti alla mano: «Siamo molto curiosi, ed è un eufemismo, di vedere i risultati di bilancio – conclude Alan Fabbri –, per valutare l'efficacia dell'azione commissariale, che a nostro avviso ha aggravato pesantemente la situazione. Aggiungendo errori su errori: a questo punto chiederemo all'Accademia della Crusca di coniare il termine 'bankitalioso' per definire una concatenazione di errori e irresponsabilità ai danni dei risparmiatori».

E' IL MOMENTO dei saluti, e nel congedare gli ospiti Govoni dice di apprezzare «l'impegno, tutt'altro che scontato, di politici nazionali su temi di enorme impatto per la nostra comunità».

LA RIFORMA

Largo Castello: «Essere efficienti e virtuosi non evita la penalizzazione»

ALTRO argomento in discussione, nel breve incontro che si è svolto ieri pomeriggio in Largo Castello, la riforma delle Camere di Commercio: «Il termine di riforma è improprio, il provvedimento è insensato», afferma il capogruppo della Lega Nord Massimiliano Fedriga. «Soltanto a Ferrara, verranno sottratti al territorio 12 milioni di euro vitali per lo sviluppo del territorio», prosegue l'esponente del Carroccio. Non può che concordare Paolo Govoni: «Essere efficienti e virtuosi non mette al riparo dalla penalizzazione. Basta guardare cosa si profila in tema di personale: noi in questi anni abbiamo ridotto il nostro organico di 12 unità, ma guardando ciò che prevede la riforma, con i tagli lineari anche in tema di dipendenti, saremo castigati. Mentre chi non si è adoperato per efficientare il proprio sistema, non subirà contraccolpi». E' una battaglia politica, ma anche «di vicinanza al territorio ed all'economia reale – riprende il parlamentare leghista –, quella che noi proveremo a combattere con ogni mezzo per evitare sconquassi. Se riforma dev'essere, vanno valorizzate le Camere di Commercio che funzionano, come quella di Ferrara».

CARICENTO IL RILANCIO DEL TERRITORIO

«Si esce dall'isolamento con nuove infrastrutture e fondi europei»

USCIRE dall'isolamento ragionando su un concetto di area vasta e intercettare fondi europei. Queste le 'ricette' per rinnovare la competitività del tessuto economico centese, per troppo tempo racchiuso all'interno dei propri confini. Ed è questa la sfida che si preparano a raccogliere il mondo istituzionale, quello imprenditoriale e quello bancario per rispondere ad una sollecitazione maturata nello studio del Censis, promosso dall'Associazione imprenditori

centesi per la cultura e dal Lions club locale. Se ne è parlato ieri, al Salone della Cassa di Risparmio di Cento, nelle relazioni del presidente dell'istituto bancario Carlo Alberto Roncarati, del presidente della Provincia Tiziano Tagliani, del sindaco di Cento Piero Lodi, della presidente di Sipro Caterina Brancaleoni, affiancata da Silvia Pulvirenti, che ha illustrato al pubblico le opportunità che possono offrire i fondi europei in termini di sviluppo d'impresa. La crisi



economica e il terremoto del 2012 hanno lasciato strascichi anche nel Centese che, ora, ha necessità di affacciarsi al di fuori dei propri confini.

IL PRESIDENTE di CariCento Roncarati ha ribadito la vicinanza della banca alle imprese del territorio, «ma queste – ha aggiunto – debbono ripartire attraverso gli investimenti». Ciò non può prescindere dall'allacciare nuovi rapporti con realtà vicine, con caratte-

ristiche comuni e dalla nascita di infrastrutture fondamentali come la Cispadana che, come ha sottolineato il sindaco centese, Piero Lodi, non potrà che portare benefici in termini di collegamenti con altre realtà. Fondamentale sarà il ragionamento su un'altra infrastruttura, il Passante Nord di Bologna, che interessa molto a Cento sul piano viabilistico e del trasporto merci. Tagliani ha calcato sull'importanza per il Ferrarese di fare rete, mettendo in campo tutte le ec-

cellenze per avere un ruolo da protagonista, creando rapporti con le realtà più vicine. In questo contesto Sipro ha sviluppato un Piano integrato territoriale che prevede uno sviluppo locale in economia aperta. Come? Passando ad una visione allargata e avviare alleanze 'di scopo' costruite attorno a progetti concreti con strumenti e politiche adeguate.

E L'AREA più affine per questa alleanza è quella Modenese. Infine, come detto, Silvia Pulvirenti ha affrontato il tema dei bandi europei, cui la Provincia dovrebbe attingere in maniera più consistente. Per aiutare in questo percorso, aprirà a Cento uno sportello Sipro che consentirà agli imprenditori di avere informazioni utili per partecipare ai bandi in essere e accedere ai fondi messi a disposizione.

Valerio Franzoni